

In tempi come questi, di lenta ripresa dopo il *lockdown* imposto dall'emergenza Covid 19, non c'è nulla di meglio che suggerire a bolzanine e bolzanini una **passeggiata culturale sul Lungotalvera della nostra città**, che si potrà poi concludere con una visita al **Museo civico di Bolzano, finalmente riaperto**. Lo spunto ce lo danno due incantevoli vedute sulla medioevale "Torre Druso" che domina il paesaggio della zona Nord della città, a suo tempo parte dell'antica roccaforte di Treuenstein.



Sopra: la Torre Druso vista dalla passeggiata Lungotalvera

La Torre Druso con la gola del rio Fago e la cappella di S.Osvaldo; a sinistra il maso Egg. Pittore anonimo. Olio su tela, 1830-50 ca. (catalogo CM 6679).



Torre Druso vista da Sud-Ovest; a sinistra il maso Oberhütter. Acquarello di Carl Vinzenz Moser, 1860-70 ca. (catalogo CM 9607).

La torre, per la sua forma cilindrica e la struttura murale molto regolare, attraverso i secoli si è prestata ad essere oggetto di varie teorie ed ipotesi su quando fu realmente costruita e per quale motivo. Il dotto padre francescano Ferdinand Troyer, nel 1648 scrisse che si trattava di una costruzione romana, legata all'Imperatore Augusto, la *turris Drusi* (da cui deriva l'attuale toponimo italiano). In verità, la torre venne eretta nel 1200, a cavallo tra il romanico e il gotico, come si evince dai merli originali, slanciati e a forma di coda di rondine.

La Torre Druso vista da Sud, sotto il maso Treuenstein.

Fotografia (gelatina bromuro d'argento) del 1860-1870, prima della trasformazione del maso in stile neogotico, voluto da Karl Pieschl, proprietario dal 1862 al 1879 (catalogo CM 1781).



Testo: Stefan Demetz: Antonella Arseni (traduzione) **Foto:** Museo Civico **Bibliografia:** Paul Mayr, Treuenstein und der Gescheibte Turm, in: Oswald Trapp und Magdalena Hörmann-Weingartner, Tiroler Burgenbuch, VIII. Band – Raum Bozen, Bolzano/Vienna (1989), pp.177-205